

3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*

Alpine rivers and their ligneous vegetation with Myricaria germanica

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 24.223x44.111

EUNIS 2007: F9.1 (overlap); F9.11 F9.13 (narrower)



Greto con *Myricaria germanica* (Foto R. Bolpagni)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
	U2 (-)	U2 (-)	

Descrizione. Habitat con vegetazione riparia pioniera di specie a portamento arbustivo dominate da *Myricaria germanica*, cui si associano plantule e sporadici esemplari di salici (gli stessi dell'habitat 3240), con strato erbaceo poco rappresentato. Occupa greti fluviali disturbati da periodici eventi alluvionali e privi di vegetazione strutturata; su sedimenti sabbioso-ghiaiosi o limosi, in condizioni oligotrofiche.

Criticità e impatti. Le principali criticità dell'habitat sono legate ad alterazione del regime idrico, principalmente imputabili a captazioni, regimazioni e attività estrattive in alveo. Una minore frequenza di episodi alluvionali favorisce l'affermazione delle comunità arboree a salici (3240); in presenza di fenomeni alluvionali troppo ricorrenti con deposito di detriti più grossolani l'habitat viene sostituito dal 3220. Data la scarsa competitività di *Myricaria*, l'ingresso di specie aliene nella cenosi (*Buddleja davidii*, *Reynoutria japonica*, *Amorpha fruticosa* sono particolarmente aggressive in questi ambiti) provoca il rapido degrado e banalizzazione dell'habitat. Fenomeni di eutrofizzazione: scarichi in alveo e dilavamento delle concimazioni con liquami dai prati stabili in prossimità del torrente. *Myricaria germanica* è legata a condizioni di oligotrofia e mal sopporta l'aumento di nitrati, che favorisce invece lo sviluppo di specie più competitive e/o aliene. Le cenosi a *Myricaria germanica* sono solitamente ubicate lungo torrenti alpini, in luoghi pianeggianti piuttosto aperti o su ampi materassi alluvionali utilizzati frequentemente come aree pic-nic. Le misure di conservazione che possono essere messe in atto sono connesse alla pianificazione territoriale, come ad esempio l'istituzione di aree ad accesso interdetto o regolamentato, l'apposizione di pannelli esplicativi nelle aree di sosta per la sensibilizzazione dei fruitori. Inoltre: eventuale divieto di estrazione; valutazione dell'impatto di eventuali strutture antropiche che blocchino il naturale ciclo degli eventi alluvionali (ad es. captazioni e regimazioni idrauliche).

Area occupata dall'habitat. Superficie raramente cartografabile quale elemento areale, generalmente puntiforme, spesso presente sotto forma di mosaico con altre tipologie di habitat.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie dominanti, tipiche, indicatrici di disturbo, specie aliene, indicatrici di fenomeni dinamici in atto. *Analisi del substrato.* Percentuale di clasti e sabbie non coperti da vegetazione. *Metriche del paesaggio.* Dimensione delle *patches*/distanza tra *patches*. *Qualità idro-morfologica dei sistemi fluviali.* Parametri in coerenza con quelli della Direttiva Quadro sulle Acque (DQA), valutazione dei processi di dinamica fluviale. *Altri parametri di qualità biologica.* Specie animali di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

Specie tipiche. *Myricaria germanica.*

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Mappatura GPS dei punti di presenza tramite rilevamento in campo (l'habitat non è rilevabile da fotointerpretazione); redazione cartografica e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat; analisi GIS con sovrapposizione di elementi di possibile impatto (regimazioni, captazioni, estrazioni in alveo, aree picnic, etc). La superficie corrispondente agli elementi puntiformi o lineari va indicata come attributo al punto (o all'elemento lineare) nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento (incluse le specie aliene). Area omogenea minima di rilevamento: 10m². È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 3 anni, al fine soprattutto di monitorare le dinamiche fluviali, la naturalità dei fenomeni evolutivi in atto e l'eventuale incidenza di specie alloctone invasive. Monitoraggio specie tipiche: Analisi della copertura percentuale. Censimento periodico di presenza della specie tipica *Myricaria germanica* lungo segmenti di asta fluviale di lunghezza definita, da monitorare nel tempo lungo lo stesso segmento ed eventualmente ponderare in base alla frequenza delle stazioni contattate. *Analisi del substrato.* Quantificazione della copertura percentuale della superficie priva di vegetazione mediante stima. *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS della distanza tra popolazioni per definire le possibili cause, qualora non imputabili alla morfologia dell'alveo, e le aree ad elevata potenzialità. Utile per prevedere il monitoraggio delle aree potenziali, dove la cenosi potrebbe instaurarsi. *Qualità idro-morfologica dei sistemi fluviali.* Uso di approcci standardizzati per il monitoraggio e la classificazione dello stato di qualità dei processi di dinamica fluviale, rimodulando - per esempio - quelli richiesti dalla normativa per il monitoraggio ai sensi della DQA. Altro indicatore utile può essere l'Indice di Funzionalità Fluviale. *Altri parametri di qualità biologica.* Identificazione e censimento eventuali specie *target*.

Indicazioni operative. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. Periodo di campionamento ottimale: da maggio a luglio (agosto). Numero minimo di campionamenti: dipende dalla superficie totale dell'habitat e dal livello di mosaicatura; come regola generale, almeno un campionamento per unità di superficie omogenea. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 2-3 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione analisi, elaborazione dati; tale numero può variare in base all'accessibilità dei siti. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS.

Note. In aree fluviali di fondovalle, dove spesso la cenosi è a contatto o in prossimità di ontanete ad ontano bianco si nota il frequente ingresso di plantule di *Alnus incana*. A quote maggiori, spesso su substrati più grossolani, *Myricaria germanica* e salici sono frequentemente accompagnati da *Alnus viridis* e *Betula pendula*.

Riccardo Guarino, Federica Gironi, Rossano Bolpagni, Alberto Selvaggi